Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 17 marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al quarto ed al quinto comma dell'art. 15 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina nella dizione che risulta dai RR. decreti 9

dicembre 1906, n. 684, e 29 giugno 1913, n. 880, sono sostituiti i seguenti:

« Quando si tratta di avanzamento a scelta, si accerta prima la idoneità di ciascun candidato, il quale, per essere dichiarato idoneo, dovrà aver riportato per la promozione ai gradi di contrammiraglio, vice ammiraglio e gradi corrispondenti, un numero di voti non inferiore ai quattro quinti del numero dei votanti e, per le promozioni agli altri gradi, un numero di voti non inferiore ai due terzi del numero dei votanti.

« Qualora il numero dei votanti non sia divisibile per cinque o per tre, l'ufficiale è dichiarato idoneo tutte le volte che a raggiungere i quattro quinti o i due terzi manchi una frazione ».

Art. 2.

Allo stesso art. 15 è aggiunto, in fine, il seguente capoverso:

« Trattandosi però di promozioni ai gradi di contrammiraglio, vice ammiraglio e corrispondenti, gli ufficiali che nella votazione sulla idoneità, di cui al 4° comma, abbiano riportato almeno quattro quinti di voti favorevoli, sono dalla Commissione inscritti in quadro secondo l'ordine della loro anzianità relativa e fino a concorrenza del numero richiesto dal Ministero giusta l'art. 110-*A* ».

Art. 3.

Nell'art. 111 del predetto regolamento, dopo la parola *poscia*, è aggiunto il seguente inciso: « salvo quanto è disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 15 per la promozione a contrammiraglio, vice ammiraglio e gradi corrispondenti, la Commissione..... ».

Nello stesso art. 111 le parole « 7 e seguenti » sono sostituite dalle altre « 7 a 13 incluso »

Art. 4.

Il presente decreto ha decorrenza dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 254

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, sono modificati i ruoli organici dei RR. Istituti tecnici e nautici, già stabiliti, per l'anno scolastico 1915-916, col decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1650.

N. 255

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile Antonio Stanga in Azzanello (Cremona), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 256

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'orfanotrofio Famiglia Amato in Messina, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 260

Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, l'industria della fabbricazione dei pneumatici di automobili è abilitata all'impiego dello spirito adulterato col denaturante generale, alle condizioni che saranno stabilite dal ministro proponente anzidetto.

N. 261

Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, l'industria della produzione delle films cinematografiche viene abilitata all'impiego dell'alcool adulterato col denaturante generale, per la pulitura delle films medesime alle condizioni che saranno stabilite dal ministro proponente suddetto.

N. 262

Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, sono approvate alcune modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Ferrara.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 febbraio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel del Piano (Grosseto).*

ALTEZZA!

Recentemente undici consiglieri, sui venti assegnati al comune di Castel del Piano dalla legge, hanno rassegnate le dimissioni, e

quella civica rappresentanza trovasi perciò nella impossibilità di funzionare.

A ridarle vita occorrerebbe procedere ad elezioni suppletive per sostituire i dimissionari, ma considerazioni di ordine generale e l'assenza dal Comune di molti elettori per servizio militare ostacolano in questo momento la convocazione di Comizi.

In tali condizioni e poichè risulta che i pubblici servizi, già deficienti, sono stati gravemente trascurati, avendo il Consiglio esaurito la sua attività in questi ultimi tempi in sterili dibattiti, è indispensabile affidare il Comune ad un amministratore straordinario il quale restituisca il Comune al suo normale funzionamento, provvedendo ai bisogni anche delle frazioni che più hanno sofferto dalla lunga crisi da cui il Comune è stato travagliato.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 21 febbraio corrente ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Castel del Piano, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castel del Piano, in provincia di Grosseto, è sciolto

Art 2

Il signor Roberto Toran è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONFERMA DELL'ACCORDO italo-russo del 1893 concernente la gratuità di concessione, vidimazione e legalizzazione dei certificati d'origine di merci.

N. 3361.

La R. Ambasciata in Pietrogrado
al Ministero Imperiale russo degli affari esteri.

Note verbale.

En se référant à la note verbale que le Ministère Impérial des Affaires Etrangères a bien voulu lui adresser en date du 22 juillet (4 août), sub. n. 10786, l'Ambassade Royale d'Italie, d'après les instructions de son Gouvernement a l'honneur de constater que l'accord en date du 20 septembre 1893 concernant la gratuité réciproque pour le visa des certificats d'origine des marchandises russes et italiennes doit être considéré toujours en vigueur.

Pétrograd, le 20 octobre (2 novembre) 1915.

N. 15796|D11.

Il Ministero Imperiale russo degli affari esteri
alla R. Ambasciata in Pietrogrado.

Note verbale.

En se référant à la note en date du 20 octobre (2 novembre) a. c., sub. n. 3361, le Ministère Impérial des Affaires Etrangères a l'honneur de faire savoir à l'Ambassade Royale d'Italie que, le Gouvernement Royal s'étant associé au point de vue du Gouvernement Impérial sur la validité de l'accord du 20 septembre 1893, concernant la gratuité réciproque du visa des certificats d'origine, le Gouvernement Impérial n'a pas manqué de donner des instructions aux autorités consulaires Impériales en Italie, conformément aux principes de l'accord mentionné.

En portant ce qui précède à la connaissance de cette Ambassade, le Ministère Impérial aime à espérer qu'Elle voudra bien donner aux autorités consulaires Royales en Russie des instructions analogues.

Pétrograd, le 11 novembre 1915.

Allegato.

Accordo italo-russo del 1893.

Il Regio ambasciatore in Pietrogrado
al ministro Imperiale russo degli affari esteri.

Le 2/14 août 1893.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie a été informé des déclarations qui, à la suite de la signature de la convention de commerce du 5/17 juin dernier, ont été échangées entre les Gouvernements russe et français touchant la gratuité consentie réciproquement à la délivrance, à la légalisation et au visa des certificats d'origine des produits respectivement exportés des deux pays.

La Russie et l'Italie s'étant réciproquement assuré le traitement de la nation la plus favorisée par le traité de commerce et de navigation du 16/28 septembre 1863, je viens constater que les Autorités diplomatiques et consulaires italiennes délivrent, légalisent et visent gratuitement ces certificats et accordent ces gratuités, le cas échéant, aux provenances russes.

En échange de cette assurance je prie Votre Excellence de vouloir bien me faire savoir que les dispositions nécessaires ont été prises pour que les certificats d'origine des produits italiens soient délivrés, légalisés et visés gratuitement par les Autorités diplomatiques et consulaires russes.

MAROCHETTI.

Il ministro Imperiale russo degli affari esteri
al Regio incaricato d'affari in Pietrogrado.

20 septembre (2 octobre) 1893.

Par une note en date du 2/14 août a. c. par rapport à l'arrangement intervenu entre le Gouvernement russe et français touchant le gratuité de la délivrance de la légalisation et du visa des certificats d'origine, M. le baron de Marochetti a bien voulu m'informer que, la Russie et l'Italie s'étant réciproquement assuré le traitement de la nation la plus favorisée par le traité de commerce et de navigation du 16/28 septembre 1863, il venait constater que les autorités diplomatiques et consulaires Italiennes délivrent, légalisent et visent gratuitement les certificats d'origine et accordent cette gratuité, le cas échéant, aux provenances russes.

En même temps l'Ambassadeur désirait obtenir l'assurance que les certificats d'origine des produits italiens seront délivrés, légalisés et visés gratuitement par les autorités diplomatiques et consulaires russes.

En prenant acte des déclarations contenues dans la note susmentionnée j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que je suis autorisé à vous donner l'assurance qu'à titre de réciprocité les certificats d'origine concernant les produits italiens seront délivrés visés et légalisés gratuitement dans les chancelleries diplomatiques et consulaires de Russie.

GIERS.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 marzo 1916, in Campoli Appennini, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 marzo 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti nel mese di gennaio 1916.

Seduta del 5 gennaio 1916:

Franceschini, ved. Fadinelli, L. 2040.

Seduta del 12 gennaio 1916:

Carrara Angela, ved. Fiammarelli, L. 630.
Pani Lidia, ved. Romanelli, L. 1720.
Saporiti Elvira, ved. Benedetti, L. 1500.

Seduta del 19 gennaio 1916:

Molineris Maria Teresa, ved. Moriondo, L. 1720.
Alotto Maria, ved. Casaligno, L. 1120.
Sanvenero Margherita, ved. Malleus, L. 1720.
Merli Giovannina, ved. Fasella, L. 2000.
Pani Giovanna, ved. Lampis, L. 840.
Brecciaroli Lucia, madre di Contadini, L. 630.
Barigazzi Ernesta, ved. Bertagni, L. 630.
Rabbaglietti Adelina, ved. Catalano, L. 2400.
Caramia Giuseppina, ved. Acanfora, L. 1720.
Montanari Zaira, ved. Minardi, L. 2040.

Seduta del 26 gennaio 1916:

Fornari Luigia, ved. Cuzzi, L. 1500.
Di Fiore Maria, ved. Carestia, L. 630.
Parisi Mattea, ved. Di Fine, L. 630.
Thomson Adele, ved. Brofferio, L. 2040.
Bovarey Maria, ved. Enrico, L. 630.
Garuti Tebaldo, padre di Arturo, L. 630.
Venanzi Maria, ved. Bondielli, L. 630.
Ghedini Amalia, ved. Maccaferri, L. 630.
Spinozi Gioanna, ved. Rossi, L. 630.
Carminati Ginevra, ved. Ferrari, L. 630.
Giotta Maria, ved. Lamberti, L. 1720.
Buffagni Zefferina, ved. Marziani, L. 630.
Pasini Marina, ved. Ferrini, L. 630.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Nardinocchi Galliano.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:
Nussi Francesco — Nardinocchi Galliano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 febbraio 1916:

Paleologo Giuseppe, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Aonzo Alberto, capitano, id. id. id. id.
De Martiis Arturo, id., id. id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Moscarella cav. Gustavo, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Salvini cav. Tommaso, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.
Coatz Edmondo, primo capitano in aspettativa, id. id.
Falcocchio Silverio, id. id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Beretta Ettore, id. id., id. id. id.
Ghinami Anselmo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.
Paliaccio di Suni Gaetano, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Perruna Assunto, id., id. id. id.
Fergola Mario, id., id. id. id.
Tata Domenico, id., id. id. id.
Cozzani Alberto, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Di Fonzo Michele, id., id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Turco cav. Cesare, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Rambaldi cav. Roberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Germanino cav. Evasio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Castagna Savino, primo capitano, id. id. id.
Manetti Pirro, id., id. id id
Borga cav. Carlo, id., id. id. id.
Felici Arcangelo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.
Rossi Emanuele, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Soliani Pilade, id., id. id. id.
Moleti Pasquale, id., id. id. id.
Morasso Luigi, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Fazio Arturo, id., id. id. id.
Montuori Sanseverino Pietro, id., id. id. id.
Sercia Giuseppe, id., id. id. id.
Gatti Alfredo, id., id. id. id.
Poli Ernesto, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Locatelli Giuseppe, sottotenente, id. id. id.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 28 febbraio al 5 marzo 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano	»	1
	Brescia	Brescia	Cellatica	»	1
	Mantova	Revere	Quistello	»	1
	»	»	Villapoma	»	1
	»	Sermide	Magnaaavallo	»	1
	Messina	Patti	Galati Mamertino	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Ossona	»	1
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	1
	»	Pavia	Pavia	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	»	1
	Sassari	Nuoro	Siniscola	»	2
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	Venezia	Thiene	Thiene	»	1
	»	»	Villaverla	»	1
					17
Carbonchio sintomatico	*Campobasso*	Larino	Montenero di Bisaccia	equina	3
	Pavia	Voghera	Calvignano	bovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello	»	1
					5
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	Alessandria	Mazio	»	1
	»	Asti	Cocconato	»	1
	»	»	Camerano	»	2
	»	»	Rinco	»	1
	»	»	Tortona	»	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	»	9
	»	»	Castignano	»	5
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Folignano	bovina	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Maltignano	bovina	2
	»	»	Offida	»	3
	»	»	San Benedetto	»	3
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Fermo	Cossignano	bovina	1
	»	»	Grottammare	»	2
	»	»	Montegranaro	»	1
	»	»	Ripatransone	»	3
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	»	»	Sedico	»	6
	»	»	Sospirolo	»	6
	»	»	Voltago	»	5
	»	Feltre	Alano di Piave	»	3
	»	»	Feltre	»	3
	»	»	Lentiai	»	3
	»	»	Quero	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	4
	»	»	Sereu	»	8
	»	»	Sovramonte	»	14
	»	Pieve di Cadore	Lorenzago	»	2
	»	»	Ospitale	»	4
	»	»	Pieve	»	1
	»	»	Valle di Cadore	»	2
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Azzano San Paolo	»	1
	»	»	Bergamo	»	2
	»	»	Colognola	»	2
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Dossena	»	8
	»	»	Endenna	»	2
	»	»	Grumello del Monte	»	7
	»	»	Mapello	»	1
	»	»	Nembro	»	1
	»	»	Nese	»	1
	»	»	Olmo	»	2
	»	»	Orio al Serio	»	2
	»	»	Ornica	»	2
	»	»	San Gallo	»	6
	»	»	Somendenna	»	3
	»	»	Sotto il Monte	»	6
	»	»	Villongo Sant'Alessandro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Zogno	bovina	2
	»	»	Casnigo	»	1
	»	»	Esmate	»	6
	»	»	Vertova	»	3
	»	Treviglio	Arcene	»	6
	»	»	Ciserano	»	2
	»	»	Ghisalba	»	2
	»	»	Grassobbio	»	3
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Palosco	»	3
	»	»	Pumenengo	»	3
	»	»	Spirano	»	22
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Baricella	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Molinella	»	2
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Castelfiumanese	»	3
	»	»	Imola	»	14
	»	Breno	Bione	»	1
	Brescia	»	Darfo	»	2
	»	»	Gorzone	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Calvagese	»	3
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Camignone	»	2
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Carzago	»	3
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Ciliverghe	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Cizzago	bovina	6
	»	»	Collio	»	1
	»	»	Dello	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Frontignano	»	1
	»	»	Ghedi	»	5
	»	»	Isolarella	»	2
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Nuvolento	»	8
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	Rezzato	»	2
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	San Zeno Naviglio	»	2
	»	»	Torbole	»	1
	»	»	Virle Treponti	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	8
	»	»	Borgonato	»	2
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	3
	»	»	Pontoglio	»	7
	»	»	Raccafranca	»	1
	»	»	Rovato	»	4
	»	»	Urago d'Oglio	»	7
	»	Salò	Avenone	»	1
	»	»	Belprato	»	3
	»	»	Ono Degno	»	3
	»	»	Paitone	»	12
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Presegno	»	3
	»	»	Saviore	»	4
	»	»	Soprazocco	»	8
	»	»	Toscolano	»	1
	»	»	Vestone	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	1
	»	»	Bassano Bresciano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Cigole	bovina	1
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gambara	»	2
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Manerbio	»	4
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	Como	Como	Bregnano	»	1
	»	»	Casnate	»	1
	»	»	Como	»	1
	»	»	Grandola	»	1
	»	»	Maslianico	»	1
	»	»	Nesso	»	10
	»	»	Olgiate Comasco	»	1
	»	»	Rogeno	»	2
	»	»	Rovellasco	»	1
	»	»	Rovelle	»	1
	»	»	Trevano	»	1
	»	»	Ug	»	1
	»	Lecco	Asso	»	2
	»	»	Casatenuovo	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Morterone	»	1
	»	»	Sormano	»	6
	»	»	Sirone	»	5
	»	Varese	Arcisate	»	1
	»	»	Bisuschio	»	2
	»	»	Cantello	»	1
	»	»	Daverio	»	1
	»	»	Gemonio	»	1
	»	»	Tradate	»	1
	»	»	Varano Borghi	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	3
	»	»	Casalmaggiore	»	7
	»	»	Casteldidone	»	4
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Gussola	»	3
	»	»	Scandolara Ravara	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	3
	»	»	Spineda	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Tornata	bovina	4
	»	»	Torricella del Pizzo	»	2
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	3
	»	»	Camisano	»	8
	»	»	Montodine	»	2
	»	»	Moscazzano	»	1
	»	»	Santa Maria della Croce	»	1
	»	»	San Bernardino	»	1
	»	»	Soncino	»	2
	»	Cremona	Vidolasco	»	2
	»	»	Annicco	»	1
	»	»	Binanuova	»	2
	»	»	Ca' d'Andrea	»	6
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Corte dei Cortesi	»	2
	»	»	Corte dei Frati	»	1
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Derovere	»	5
	»	»	Due Miglia	»	5
	»	»	Galliavola	»	4
	»	»	Gombito	»	2
	»	»	Olmeneta	»	3
	»	»	Ostiano	»	4
	»	»	Pescarolo	»	12
	»	»	Pessina Cremonese	»	13
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	3
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	S. Daniele	»	1
	»	»	Soresina	»	2
	»	»	Stagno Lombardo	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	14
	»	»	Volongo	»	6
	Cuneo	Alba	Guarene	»	1
	»	»	Levice	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	»	S. Stefano Roero	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	2
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	»	»	San Michele	»	1
	»	»	Rocca de' Baldi	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Iolanda di Savoia	»	4
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	2
	»	»	Calenzano	»	1
	»	»	Campi Bisenzio	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	4
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	10
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Cividate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	3
	»	»	Longiano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	6
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Genova	Genova	Bolzaneto	»	2
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	1
	»	»	Grosseto	»	3
	Livorno	Livorno	Livorno	»	6
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	»	»	Capannori	»	3
	»	»	Lucca	»	4
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	12
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	»	Piubega	»	3
	»	Bozzolo	Gazoldo	»	1
	»	»	Marcaria	»	4
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Canneto sull'Oglio	Canneto	bovina	1
	»	»	Redondesco	»	6
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	1
	»	Gonzaga	Pegognaga	»	1
	»	Mantova	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Castellacchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	Roverbella	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	2
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	3
	»	Viadana	Sabbioneta	»	3
	»	Volta Marina	Goito	»	1
	Massa Carrara	Massa	Carrara	»	1
	»	Pontremoli	Filattiera	»	10
	»	»	Mulazzo	»	2
	Messina	Messina	Messina	»	5
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	10
	»	»	Cassinetta	»	1
	»	»	Robecco	»	3
	»	»	Vermezzo	»	1
	»	»	Vernate	»	1
	»	Gallarate	Casale Litta	»	5
	»	»	Gallarate	»	1
	»	»	Gerenzano	»	1
	»	»	Mornago	»	2
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	2
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Cazzimani	»	3
	»	»	Comazzo	»	2
	»	»	Lodi	»	3
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	Senna Lodigiana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Affori	bovina	1
	»	»	Arese	»	1
	»	»	Baggio	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Muscoco	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pioltello	»	3
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	»	»	Cologno	»	1
	»	»	Misinto	»	1
	»	»	Velate	»	2
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	3
	»	Modena	Modena	»	5
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Soliera	»	6
	»	»	Spilamberto	»	2
	Novara	Novara	Barengo	»	1
	»	»	Borgomanero	»	1
	»	»	Borgovercelli	»	2
	»	»	Cameri	»	4
	»	»	Casalbeltrame	»	1
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Novara	»	5
	»	»	Oleggio	»	5
	»	»	Nibbiola	»	1
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	3
	»	»	Lizzano	»	1
	»	»	Tornaco	»	1
	»	»	Vespolate	»	1
	»		Vinzaglio	»	1
	»	Vercelli	Caresana	»	2
	»	»	Cigliano	»	1
	»	»	Crova	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Trino	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Campo San Piero	Campo d'Arsego	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Campo San Piero	Loreggia	bovina	1
	»	»	Massanzago	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	Cittadella	Fontaniva	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Conselve	Candiana	»	2
	»	Este	Este	»	1
	»	»	Ponso	»	1
	»	»	Pernumia	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	2
		»	Bovolenta	»	3
	»	»	Cadoneghe	»	2
	»	»	Padova	»	6
	»	»	Piazzola	»	3
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Vigodarzere	»	2
	»	»	Vigonza.	»	3
	»	»	Correzzola	»	2
	»	Piove di Sacco	Legnaro	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto	»	3
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Cortile S. Martino	»	1
	»	»	Sala Braganza	»	1
	»	»	San Lazzaro.	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	2
	»	»	Castellaro.	»	3
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Confienza	»	3
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Mortara.	»	1
	»	»	Olevano	»	2
	»	»	Ottobiano.	»	3
	»	»	Robbio	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	San Giorgio	bovina	3
	»	»	Terrasa.	»	1
	»	»	Velezzo	»	1
	»	»	Zerbolò.	»	1
	»	Pavia	Chignolo	»	1
	»	»	Bereguardo.	»	1
	»	»	Fossarmato	»	2
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Pieve Porto Morone.	»	2
	»	»	S. Alessio.	»	3
	»	»	Vistarino.	»	4
	»	Voghera	Arena Po.	»	2
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	3
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Casanova.	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Lungavilla	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Montebello	»	4
	»	»	Montubeccaria	»	2
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	2
	»	»	Stradella	»	3
	»	»	Torrazza Coste	»	2
	»	»	Vermezzo.	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Foligno	Assisi.	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cannara	»	1
	»	»	Spello.	»	3
	»	Orvieto	Piegaro	»	1
	»	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Bettona	»	3
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Perugia	»	5
	»	»	Torgiano	»	2
	»	Rieti	Rivodutri.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Spoleto	Bevagn	bovina	2
	»	»	Trevi	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	3
	»	»	Besenzone.	»	3
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	bov. e su.	4
	»	»	Gropparello	bovina	1
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	»	San Pietro	»	6
	»	»	Vernasca	»	3
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Agazzano	»	18
	»	»	Bettola	»	2
	»	»	Borgonovo	»	8
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Caorso	»	3
	»	»	Castel San Giovanni.	suina	5
	»	»	Castelvetro	bovina	5
	»	»	Gazzola	»	7
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	18
	»	»	Monticelli	»	11
	»	»	Mortizza	»	6
	»	»	Podenzano	»	8
	»	»	Ponte dell'Olio	»	3
	»	»	Pontenure	»	10
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Giorgio	bovina	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	6
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	5
	»	»	Cascina.	»	2
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Palaia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle [illegible]
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Rosignano	bovina	1
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	Volterra	Campiglia	»	1
	»	»	Castagneto Carducci	»	1
	»	»	Cecina	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Cotignola	»	2
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	10
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Baiso	»	1
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Castelnuovo nei Monti	»	1
	Roma	Fosinone	Ferentino	»	1
	»	Roma	Roma	»	4
	Rovigo	Rovigo	Badia	»	3
	»	»	Canaro	»	1
	»	»	Crocetta	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	1
	»	»	Trecenta	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	3
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	1
	»	»	Grosotto	»	1
	»	»	Livigno	»	1
	»	»	Sondrio	»	1
	»	»	Talamona	»	1
	Torino	Ivrea	Pertusio	»	1
	»	Pinerolo	Osasco	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	Torino	Caselle Torinese	»	6
	»	»	Ciriè	»	2
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Favria	»	5
	»	»	Lanzo Torinese	»	1
	»	»	Piossasco	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Torino	Torino	Poirino	bovina	1
	»	»	Torino	»	3
	»	»	Verolengo	»	1
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	»	Maser	»	1
	»	»	Possagno	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco V.	»	1
	»	Conegliano	Codognè	»	1
	»	»	Conegliano	»	1
	»	»	Codega di Sant'Urbano	»	6
	»	»	Orsago	»	1
	»	»	Preganziol	»	3
	»	Montebelluna	Caerana di San Mametto	»	1
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	»	Nervesa	»	1
	»	»	Pederobba	»	1
	»	Oderzo	Fontanelle	»	2
	»	»	Mansuè	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Ormelle	»	1
	»	Treviso	Carbonera	»	1
	»	»	Melma	»	1
	»	»	Mogliano	»	2
	»	»	Monastier	»	1
	»	»	Morgano	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Roncade	»	3
	»	»	San Biagio di Callalta	»	4
	»	»	Spresiano	»	2
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	»	2
	»	»	Zero Branco	»	1
	»	Valdobiadene	Sernaglia	»	2
	»	»	Valdobiadene	»	1
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	8
	»	»	Colle Umberto	»	1
	»	»	Sarmede	»	1
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	3
	»	»	Ceggia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Chirignago	bovina	1
	»	»	Favaro Veneto	»	3
	»	»	Fossò	»	2
	»	»	Marcon	»	2
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	5
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	2
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Pianiga	»	11
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	8
	»	»	S. Donà di Piave	»	2
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Strà	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Pressana	»	1
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Palù	»	1
	»	»	Sorgà	»	3
	»	Legnago	Bevilacqua	»	1
	»	»	Villabartolamea	»	1
	»	San Bonifacio	Monteforte d'Alpone	»	5
	»	»	San Bonifacio	»	2
	»	Tregnago	Velo Veronese	»	1
	»	»	Vestenanuova	»	3
	»	Verona	Boscochiesanuova		11
	»	»	Cerro Veronese	»	7
	»	»	Erbezzo	»	3
	»	»	Quinto di Valpantena	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Zevio	»	1
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	4
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	6
	»	»	Mussolente	»	9
	»	»	Pove	»	1
	»	Lonigo	Campiglia	»	2
	»	Marostica	Marostica	»	3
	»	»	Pianezze	»	3
	»	»	Pozzoleone	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Marostica	Sandrigo	bovina	1
	»	Schio	Laghi	»	3
	»	Vicenza	Camisano	»	2
	»	»	Vicenza	»	7
					1490
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	9
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Bucine	—	9
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fibocchi	—	1
	»	»	Civitella	—	18
	»	»	Cortona	—	58
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	35
	»	»	Montevarchi	—	3
	»	»	Pergine	—	11
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	20
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	3
	»	»	Castorano	—	4
	»	Fermo	Fermo	—	8
	»	»	Grottammare	—	2
	»	»	Montefiore	—	1
	»	»	Monte Urano	—	2
	»	»	Pedaso	—	1
	»	»	Ripatransone	—	1
	Caserta	Caserta	Castelvolturno	—	3
	»	Gaeta	Fondi	—	3
	Cosenza	Castrovillari	Rocca Imperiale	—	5
	Cremona	Cremona	Cremona	—	1
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	1
	»	»	Firenze	—	2
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chieuti	—	2
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Grosseto*	Grosseto	Pitigliano	—	20
	»	»	Roccalbegna	—	2
	Livorno	Portoferraio	Portolongone		3
	Macerata	Camerino	Apiro	—	3
	»	»	Camerino	—	12
	»	»	Castelraimondo	—	2
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Montelupone	—	4
	»	»	San Severino	—	5
	Mantova	Mantova	Roverbella	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	1
	Perugia	Foligno	Spello	—	9
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	12
	»	Terni	Amelia	—	1
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Otricoli	—	6
	Pisa	Volterra	Cecina	—	8
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	6
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Montebello Ionico	—	1
	»	»	Reggio	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Siena	Montalcino	—	3
	»	»	Poggibonsi	—	4
	»	»	Radicondoli	—	3
	Torino	Torino	Torino	—	1
					851

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Bari (a)*	Barletta	Canosa	equina	1
	Belluno	Belluno	Alleghe	»	1
	»	»	Longarone	»	2
	Cuneo	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	»	1
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
(a) Sospetta.					8
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	Sannicandro	»	1
	»	»	Triggiano	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	3
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	1
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	8
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	2
					27
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo (a)*	Arezzo	Cortona	canina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Castignano	suina	1
	»	Fermo	Fermo	canina	2
	»	»	Sant'Elpidio	»	4
	Bari	Bari	Bari	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Palermo	Termini Imerese	Montemaggiore	»	1
	Perugia	Perugia	Todi	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
(a) Sospetta.					13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Celano	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	equina	1
	»	»	Villalago	ovina	4
	Bari	Bari	Conversano	equina	1
	»	»	Putignano	»	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	Treviglio	Zanica	»	1
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	2
	Cosenza	Cosenza	Rogiano Gravina	caprina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	equina	1
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	S. Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Potenza	Melfi	Lavello	ovina	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
					51
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Pisa*	Pisa	Pisa	ovina	2
	Potenza	Lagonegro	Calvera	caprina	1
	Roma	Roma	Rign.no	ovina	1
	»	»	Roma	»	4
					8
Tubercolosi bovina	*Padova*	Padova	Padova	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Cisterna	bufalina	1
	»	»	Terracina	»	1
					2
Colera dei polli	*Chieti*	Lanciano	Lanciano	—	3
Influenza equina	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1
Aborto epizootico	*Aquila*	Sulmona	Rivisondoli	bovina	9

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	15	17
Carbonchio sintomatico	3	3	5
Afta epizootica	42	584	1490
Morva	6	7	8
Farcino criptococcico	9	15	27
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	9	13
Rogna	10	29	51
Malattie infettive dei suini	23	75	351
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	8
Colera dei polli	1	1	3
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	1	2	2
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	3

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1916:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici o sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria:

Dal 1° novembre 1915:
Briolo Alerino — Di Piazza Salvatore.
Pennetta Antonio — Marsiliani Emilio.
Sommella Armando — Paolillo Felice.
Del Rio Giovanni — Salvi Lorenzo.
Vacchina Mario — Albeggiani Giuseppe.
Pirone Angelo Raffaele — Carbone Oreste.

Dal 1° dicembre 1915:
Solari Angelo Raffaele — Casella Alessandro.
Pasquale Rocco — Agnelli Edgardo.
De Franco Faustino — Biondi Vincenzo.
Cardona Virgilio — Firighelli Francesco.
Messina Rosario — Bellucci Lombardi Luigi.

Matrona Raimondo, vice pretore onorario del mandamento di Racalmuto, destinato a prestare servizio alla pretura di Pantelleria in supplenza del titolare assente, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Campanelli Enrico, vice pretore onorario del mandamento di Capracotta, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Venafro, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Arconati Italo, vice pretore onorario del mandamento di Arcisate, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Abbiategrasso, cessa da tale incarico.

Il decreto Ministeriale 30 ottobre 1915, col quale il vice pretore onorario del mandamento di Gravina di Puglia, avv. Sergio Marvulli, venne destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Castelnuovo della Daunia, è revocato.

Il decreto Ministeriale 1° dicembre 1915, col quale il vice pretore onorario del mandamento di Fara Sabina, avvocato Egidio Gianconti, venne destinato al 1° mandamento di Ancona in supplenze del titolare assente, è revocato.

Marchetti Ezio, vice pretore onorario del 2° mandamento di Treviso, è destinato a supplire il titolare assente del 1° mandamento di Treviso.

Vallebona Carlo, vice pretore onorario del mandamento di Sant'Antioco, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Santadi.

Caroppo Umberto, vice pretore onorario del mandamento di Pozzuoli, già destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Capestrano, e confermato nella carica di vice pretore onorario, è nuovamente destinato in supplenza nello stesso mandamento di Capestrano.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916, sentito il Consiglio dei ministri:

Capotorti comm. Giovanni Pietro, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Persico comm. Angelo, primo presidente della Corte di appello di Lucca, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Cimorelli comm. Edoardo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di appello di Lucca.

Civiletti cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, a sua domanda, presidente di sezione della Corte di appello di Genova.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Perfumo comm. Giuseppe, primo presidente di Corte di appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa stessa per un anno.

Formica cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Millo cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Casale, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Ramella cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Gatti Giuseppe, giudice del tribunale di Saluzzo, è tramutato al tribunale di Rovigo.

Bologna Raimondo, giudice del tribunale di Civitavecchia, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Roma, cessando dal detto incarico.

Ricci Costantino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pontremoli, è tramutato, a sua domanda, al 1° mandamento di Alessandria.

Sannazzaro Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ostiglia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Molare.

Benazzato Luigi, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Vicenza, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Bindi Cesare, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Pordenone, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella nella detta aspettativa per altri sei mesi.

Lauro Ugo, uditore vice pretore della pretura urbana di Venezia, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 3° mandamento di detta città.

La sospensione dalla carica disposta con R. decreto 14 marzo 1915, nei riguardi dell'avv. Rendina Michele, vice pretore del mandamento di Forenza, è revocata.

I sotto notati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Parente Filippo, nel mandamento di Aversa — Mongillo Luigi, id. di Sant'Agata dei Goti.

Mennella Antonio, id. di Barra — De Lieto Liborio, id. di Napoli 12°.

Leopardi Mario, id. di Ancona 2°.

Trasselli Arturo, già vice pretore del 4° mandamento di Palermo, è nominato vice pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli, per il triennio 1916-918.

I sotto notati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Seranto Augusto, nel mandamento di Dolo — De Rossi Almerico, id. di Pomigliano d'Arco.

Campagna Gabriele, id. di Orsara di Puglia — Cusani Filippo, id. di Solopaca.

Pugliese Salvatore, id. di Roma 6° — Vercillo Gaspare Giuseppe, id. di Rende.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tripiccione Luigi, dalla carica di vice pretore del 2° mandamento di Ancona.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Naso cav. Crancesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Cerelli Vittori cav. Antonio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio

a sua domanda, dalla data del presente decreto e nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Burali d'Arezzo cav. Ernesto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è confermato nella applicazione stessa, per tre mesi.

Baeri cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Siracusa.

Carlini cav. Ubaldo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Forlì.

Bagnoli cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato a Ferrara.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per la durata di tre mesi.

Damato Antonio di Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Recanati, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Montefusco Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campobasso, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Campobasso.

Zucconi Cesare, giudice del tribunale di Ferrara, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bologna.

Longo Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Centuripe, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Siracusa.

Fierimonte Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Spinazzola, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucera.

Brunini Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chioggia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Recanati.

Bacino Diego, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Leo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Avezzano.

Coviello Felice, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ugento, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Castelfranco in Miscano.

Faldella Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Teulada, è tramutato alla pretura di Nuoro.

Iovane Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nuoro, è tramutato alla pretura di Teulada.

Assanti Stefano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montalbano di Elicona, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Marfurt Andrea, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale di Roma.

D'Angelo Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Vico Garganico, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Vico Garganico.

Diana Francesco, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Mistretta, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Chenna Perpetuo Bruno, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Asti, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Vinadio.

Natoli Giuseppe, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Caltanissetta, è nominato giudice, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Novara di Sicilia.

Scalera Salvatore, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Viggiano.

Ruo Celestino, uditore giudiziario in missione di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Genova.

Massa Mario, uditore giudiziario in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Vicenza.

Fanti Manfredo, uditore giudiziario in missione di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Asti.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1916:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, cessano dall'aspettativa medesima e sono considerati in congedo per servizio militare, col godimento dell'intero stipendio dal 1° giugno 1915 a tutto il 31 luglio 1915 e senza stipendio dal 1° agosto 1915 in poi:

Melelli Giuseppe, della R. pretura di Foligno — Jengo Francesco, id. di Castelvecchio Subequo — Massimetti Oreste, id. di Castel di Sangro — Moscato Angelo, id. di Imola — Monteforte Agatino, id. di Ierzu.

Visconti Giovanni Battista, della pretura urbana di Genova.

Borgioli Gino, della pretura di Figline Valdarno.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1916:

Ortu Giovanni Maria, aggiunto di segreteria di 1ª classe, addetto alla Regia procura di Sassari, cessa dalle sue funzioni ed è destinato alla cancelleria della Corte d'appello di Tripoli.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1916:

A D'Addio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Capua, in congedo per servizio militare per obbligo di leva, con godimento dell'intero stipendio, è mantenuto lo stipendio medesimo essendo considerato come richiamato alle armi.

A Moreno Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, in congedo per servizio militare per obbligo di leva, con godimento dell'intero stipendio, è mantenuto lo stipendio medesimo essendo considerato come richiamato alle armi.

A Corrado Corradino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, in congedo per servizio militare per obbligo di leva, con godimento dell'intero stipendio, è mantenuto lo stipendio medesimo essendo considerato come richiamato alle armi.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Mirenghi Eligio, cancelliere della pretura di Cerzeto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Peracchi Gaetano Achille, cancelliere della pretura di Gravedona, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Carate Brianza.

Cevidalli Giacomo, cancelliere della pretura di Vignola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del segretario di sezione della Regia procura presso il tribunale di Milano, Garbarini Efisio, al nome Efisio sono anteposti gli altri di Giovan Battista, Orlando, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

De Carli Paolo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo dove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per un anno.

Patuzzi Riccardo, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Cigliano.

Teseo Oreste, cancelliere della pretura di Nocera Inferiore, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0 rend. mista	1014	700 —	Panizzi *Emilio* fu Giovanni Battista, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio)	Panizzi *Giuseppe-Emilio* fu Giovanni Battista, domiciliato come contro
	1015	700 —		
	954	350 —		
	1028	700 —		
	1027	700 —		
»	1026	700 —	Come la precedente	Come la precedente
»	1221	350 —		
	1737	350 —		
	1584	350 —		
	1583	350 —		
3.50 0[0	24283	87 50	Checchia Chiarina fu Giuseppe, vedova di Croce Matteo, domiciliata in San Severo (Capitanata) con l'usufrutto vitalizio a favore di Croce *Giuseppina* fu Leonardo, nubile	Checchia Chiarina fu Giuseppe, vedova di Croce Matteo, domiciliata in San Severo (Capitanata) con l'usufrutto vitalizio a favore di Croce *Maria - Giuseppa* fu Leonardo, nubile
»	719083	70 —	Amalfitano Mario, fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Concetta Strazzullo, ved. Amalfitano, domiciliata a Napoli, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa fu Vincenzo*, nubile, domiciliata a Napoli	Intestata come contro con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domiciliata a Napoli
»	719084	70 —	Amalfitano Maria, fu Vincenzo, minore, ecc. come sopra, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa fu Vincenzo*, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domic. in Napoli
»	719085	70 —	Amalfitano Ida, fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto come sopra	Intestata come contro con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domic. in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 34).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 marzo 1916, in L. 124,03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 17 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112 63 1[2
Londra	31 98
Svizzera	127 82 1[2
New York	6 70 1[2
Buenos Aires	2 82 1[2
Lire oro	123 54

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, col quale si bandisce il concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, nella Regia scuola superiore di agricoltura di Milano;

Considerata l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito con decreto Ministeriale in data 26 ottobre 1915, è protratto dal giorno 31 marzo 1916 al giorno 31 agosto 1916.

Roma, 10 marzo 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 16 marzo 1916

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CICCOTTI, sul processo verbale, spiegando una sua interruzione fatta ieri durante il discorso dell'onorevole Canepa, dichiara che essa, pure esprimendo il suo dissenso dal partito socialista ufficiale, non ebbe affatto carattere personale, come da alcuno per errore è stato ritenuto.

PRESIDENTE, coglie l'occasione per raccomandare a tutti i colleghi di astenersi da interruzioni, che possono talvolta essere interpretate in modo non conforme alla dignità dell'assemblea (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 18 marzo 1916, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Artom.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 27 gennaio 1914 per la proroga dei poteri del R. commissario presso l'Istituto Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma (118).

Convalidazione del R. decreto 12 agosto 1912, n. 960, relativo al censimento e alla rivista dei veicoli automobili e al censimento del personale automobilistico addettovi (157).

Conversione in legge del R. decreto 25 aprile 1915, n. 559, concernente la limitazione o sospensione del servizio telefonico urbano ed interurbano sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata in caso di circostanze straordinarie (488).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, relativo alla costituzione ed erezione in ente morale dell'Istituto « Giuseppe Kirner » di soccorsi agli insegnanti delle scuole medie ed alle loro famiglie (503).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (518).

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 575, recante provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale della guerra (521).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 499, per modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina (522).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifizi che interessano l'esercito e la marina (523).

L'Ufficio VI deve anche esaminare la seguente proposta di legge:

Disposizioni per i titoli al portatore smarriti durante il terremoto del 1908 (420), di iniziativa del deputato Colonna di Cesarò ed altri.

Seguito della discussione sulla politica economica del Governo.

PERRONE, non farà un discorso politico, ma si limiterà all'esame di alcune questioni strettamente tecniche e ad alcune proposte di ordine tutto pratico e concreto.

Esamina anzitutto il decreto per la limitazione dei dividendi nelle Società commerciali, ed afferma che esso è destinato a rimanere inefficace nella maggior parte dei casi.

Osserva che le Società collettive, che in massima parte sono Società di fatto, sfuggiranno all'obbligo imposto col decreto stesso, la cui reale portata rimane pertanto grandemente diminuita dal punto di vista della tutela così dei privati interessi, come degli interessi fiscali.

Confida che il Governo vorrà tenere conto di queste sue osservazioni per correggere e completare il provvedimento in questione.

Circa l'azione del Governo in materia di esportazione, critica anzitutto la costituzione del Comitato relativo e lamenta i troppi ostacoli formali e fiscali posti alla concessione delle licenze di esportazione.

Deplora inoltre gli intralci, che anche alcuni Governi amici hanno opposto al nostro commercio di esportazione. E rileva il grave pregiudizio, che hanno risentito dal presente regime alcune importanti esportazioni agricole meridionali.

I criteri seguiti dal Governo in materia di esportazione sono stati dannosi per il nostro paese, anche perchè hanno contribuito ad inasprire i cambi.

A questo proposito nota che in un primo momento il dollaro era sensibilmente deprezzato. Conveniva approfittare di quel transitorio deprezzamento, e fare larghi acquisti di valuta americana per poter poi fronteggiare più tardi il prevedibile inasprimento dei cambi.

Gli errori commessi ci hanno fatto perdere vari mercati usi ad assorbire i nostri prodotti. Si augura che tali perdite possano in avvenire essere riparate.

Ravvisa deficiente l'opera spiegata in questo momento dagli Istituti di emissione, i quali mirarono piuttosto ad assicurare i loro utili, anzichè avere un'alta e completa visione del compito che loro spetta per la tutela degli interessi nazionali.

Il Banco di Napoli in special modo ebbe il torto di lasciare i nostri emigranti ed i nostri interessi all'estero alla mercè degli Istituti stranieri.

Accenna alla proposta dell'onorevole Luzzatti per la istituzione di un Istituto di compensazione fra le tesorerie dei vari Stati alleati, ed esorta il Governo a farla oggetto di attento studio.

Passando alla questione dei traffici marittimi e dei noli, rileva come, mentre al principio della guerra la nostra marina transoceanica era in pieno rifiorimento per fatto soprattutto dell'emigrazione meridionale, ci trovammo, invece, con una marina da carico deficiente e con una marina sovvenzionata quasi in stato di fallimento.

A proposito di quest'ultima, nota come essa non abbia in alcuna guisa contribuito a diminuire l'inevitabile rincaro dei noli, ma piuttosto ad inasprirlo.

Loda le requisizioni del naviglio operate dal Governo, ma avrebbe voluto che esse fossero state contemperate con una scala mobile dei noli.

Ed a questo riguardo nota come, malgrado tutte le affermazioni fatte in contrario, la responsabilità dell'enorme rincaro dei noli a nostro danno pesi soprattutto sull'Inghilterra.

Reclama quindi dal Governo un'azione intesa ad ottenere dalla nostra alleata un alleggerimento dell'enorme carico, che per effetto di questo rincaro dei noli pesa sulla nostra economia, e le navi necessarie per il trasporto di quanto è indispensabile allo svolgimento normale della nostra vita economica.

Se l'Inghilterra vuole veramente collaborare alla vittoria comune, questo è il suo dovere, e questo dovere deve farle intendere con amichevole fermezza il Governo italiano (Approvazioni).

Così all'Italia non dovrebbe trovare applicazione il decreto che vieta alle navi inglesi di toccare, senza autorizzazione di quel Governo, porti stranieri, e l'altro, che colpisce di tassa le importazioni in Inghilterra.

Ed a questo scopo debbono cooperare, sobbarcandosi anche, se occorre, a qualche sacrificio, gli armatori italiani, che tante volte ed in tante forme sono stati favoriti dal Governo italiano ed hanno visto in pochi anni più che quintuplicarsi il loro capitale.

Accennando poi ai problemi del dopo-guerra, segnala la necessità di fare del triangolo Genova-Torino-Milano il grande centro della produzione industriale italiana.

Ma in pari tempo Genova deve vedere di buon grado che le cure del Governo si rivolgano anche allo sviluppo degli altri porti, ognuno dei quali ha una propria, benchè più limitata funzione.

Segnala pure la necessità di dare il massimo impulso alla istruzione commerciale allo scopo di creare quella falange di abili e solerti agenti viaggiatori, che sono stati la forza del commercio tedesco.

Conclude richiamando su tutti questi problemi l'attenzione del Governo, al quale non crede di potere muovere censura per quanto ha fatto, date le gravissime difficoltà tra cui l'opera sua dovette svolgersi (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

DANEO, ministro delle finanze (Segni di attenzione), risponderà brevemente alle osservazioni fatte circa la politica seguita dal Governo in materia di esportazione.

Di questo servizio, affidato al suo dicastero, il ministro risponde innanzi alla Camera, dichiarando degni di encomio i funzionari che vi sono preposti.

Ciò non ostante, trattandosi di un compito novissimo per l'amministrazione, quale è quello d'infrenare le esportazioni, errori possono essere stati commessi; ma cura del ministro fu quella di andarli correggendo, facendo tesoro dei consigli dei competenti.

In questo difficilissimo compito il ministro è stato confortato dalla collaborazione di un Comitato, di cui fanno parte i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, ed i rappresentanti degli interessi industriali e commerciali del paese.

Fu inoltre richiesto per le domande di esportazione l'avviso delle Camere di commercio.

Il Governo doveva tener conto delle necessità militari, delle necessità dell'approvvigionamento e industriali del paese, delle esigenze internazionali, delle necessità di regolare gli scambi.

Di fronte a questi gravi problemi, crede che l'azione del Governo non meriti censura.

Avverte poi che in alcuni casi le licenze di esportazione sono state il corrispettivo di licenze di importazione di prodotti stranieri necessari alla nostra economia.

In generale, il Governo si è prefisso di ridurre il meno possibile le esportazioni.

Ma una limitazione era necessaria. Tuttavia essa è stata in proporzioni assai meno sensibili che per la Francia e per la stessa Inghilterra.

Naturalmente nel rincaro dei prezzi delle merci importate lo sbilancio commerciale si è andato accentuando.

Rispondendo ad alcune critiche particolari, difende la condotta del Governo nell'esportazione degli oli, escludendo che siansi potute indirettamente fornire armi ai nemici (Interruzioni del deputato Drago). Invece l'olio esportato ci fruttò l'importazione della cellulosa di cui abbisognavamo.

Dimostra pure che non si è affatto ecceduto nella esportazione degli zolfi, la quale nel 1915, di fronte agli anni precedenti, presenta una diminuzione corrispondente alla mancata esportazione nelle Potenze centrali.

Esclude poi che sia stata concessa o promessa una forte quantità di zolfo per la Germania.

Quanto al ferro e all'acciaio già è stato chiarito che l'esportazione non è stata diretta alle Potenze centrali.

Accennando ad altri prodotti, grassi, formaggi, conserve, paste, giustifica la condotta seguita anche di fronte ad essi dal Governo.

Rileva che le importazioni di lusso sono notevolmente diminuite. Conviene che è opera patriottica limitare le spese di lusso.

Crede pertanto che si possa essere abbastanza soddisfatti del modo come si sono svolti in questo periodo eccezionale i nostri scambi internazionali.

Non declina la responsabilità degli errori che possano essere stati commessi. Ma deve nuovamente encomiare lo zelo ed il patriottismo dei suoi collaboratori.

Constata che presso di noi le energie produttive si sostengono più che in altri paesi.

L'augurio che forma il Governo, e al quale la Camera non può non associarsi, è che queste energie si mantengano salde quali si sono mantenute finora.

Questo supremo interesse del paese è immensamente superiore a qualunque considerazione dei singoli ministri, dei quali ognuno in quest'ora saprà, se occorre, anche sacrificarsi, saprà sentire il peso della propria responsabilità fino alla fine (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Commenti — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'on. ministro).

FEDERZONI, rileva come questo Ministero, sorto come Gabinetto di transazione, abbia dovuto affrontare la più formidabile conflagrazione che la storia ricordi.

Ricorda le condizioni nelle quali il presente Ministero trovò l'esercito ed il paese, e le gravi difficoltà che dovette superare per apprestare alla guerra inevitabile le armi e l'animo della nazione.

Rileva che apparve talvolta nell'atteggiamento del Governo una tal quale incertezza, ma riconosce che ciò non dipese certo da slealtà o minor sincerità.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Con forza). Non è permesso parlare di slealtà da parte del Governo italiano, neppure soltanto per dire che non vi è stata! (Vivi applausi).

FEDERZONI, è d'avviso che, malgrado la nobiltà dell'intelletto ed il fervore di patriottismo dei ministri, l'azione del Governo sia stata inferiore alle necessità del momento.

Occorre invece assicurare un funzionamento rapido, sicuro dei servizi, specialmente di quelli attinenti all'Amministrazione militare.

Vi sono disorganizzazioni che lo stato di guerra non solo non giustifica, ma che invece avrebbe dovuto spingere ad eliminare con maggiore energia.

Non era possibile una buona politica nazionale della produzione e del consumo, lasciando in abbandono gli organi che avrebbero dovuto provvedervi e soprattutto lasciandoli sottomessi a gerarchie amministrative.

Rileva le molte incertezze e gli errori dell'azione del Governo nella politica degli approvvigionamenti e dei noli.

Anche nei rapporti cogli Stati nemici, osserva che il Governo non ha adottato misure di doverosa difesa e di legittima rappresaglia.

Critica severamente l'accordo stretto con gli Imperi centrali, nonostante lo stato di guerra, in materia di proprietà industriale, sulla base di una illusoria reciprocanza, che si risolve in tutto nostro danno.

Il Governo non ha saputo neppure spezzare taluni vincoli che tuttora inceppano l'industria italiana a tutto beneficio dell'industria germanica.

Accenna all'opera di penetrazione in favore della Germania che continuano ancora a spiegare in Italia Istituti e persone (Commenti).

Nota che la guerra ha distrutto molte delle vecchie ideologie riaffermando, contro l'asserito insanabile odio di classe e contro certe utopie umanitarie, la solidarietà degli interessi nazionali.

Da questa grande crisi uscirà rinsaldata l'anima della nazione; e l'Italia, ormai padrona delle proprie fortune, avrà tra le nazioni il posto eminente assegnatole dalla storia (Approvazioni a destra — Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

CORSI, ministro della marina (Segni di attenzione) espone l'opera del dicastero, cui è preposto, nella questione del traffico marittimo e dei noli.

Premette che la guerra ha ridotto del trentacinque per cento circa il numero delle navi che servivano al traffico mondiale.

Di qui una sensibile sproporzione fra la domanda e l'offerta.

Si aggiunga la necessità di cercare oltre gli Oceani quei rifornimenti che prima si attingevano a Stati finitimi o mediterranei.

Si aggiunga il traffico pletorico e il conseguente congestionamento di alcuni porti, così italiani come stranieri, nella necessaria paralisi di altri.

Al rialzo dei noli concorre senza dubbio la speculazione, e non dei soli armatori, ma anche degli industriali e dei commercianti.

Per il carattere essenzialmente internazionale del commercio marittimo si tratta di un fenomeno che si ripercuote in tutti i paesi.

Il fenomeno stesso, poi, doveva ripercuotersi in modo particolare in Italia, ove la bandiera italiana non ha sopperito che ad un quarto soltanto del traffico marittimo.

È inutile ora darsi alle recriminazioni del passato. Conviene avvisare nell'avvenire. Conviene convincersi che una forte marina mercantile è complemento necessario della potenza non solo economica, ma militare e politica di un paese.

Fa notare che la maggior parte delle nostra importazione è costituita di merce povera e ingombrante, principalmente di grano e carbone ciò che inasprisce particolarmente per noi il rincaro generale dei noli.

Constata che il disagio non si limita ai belligeranti, ma si riflette sulle potenze neutrali.

Passa ad esporre i provvedimenti adottati dal Governo. Scoppiata la guerra si imponeva la necessità di sopperire ai mezzi di trasporto dei prodotti necessari alla guerra, che si dovevano acquistare al di là dei mari.

Perciò la stessa amministrazione militare dovette in parte ricorrere alla bandiera estera. Così fecero le altre amministrazioni per gli acquisti di Stato.

Fu poi costituita una flotta pei trasporti di Stato.

Furono intanto vietate le vendite delle navi all'estero e fu data facoltà al Governo di annullare i contratti di noleggio, quando lo ritenesse opportuno.

Finalmente si è ricorso alle requisizioni per garentire gli approvvigionamenti più strettamente connessi alle esigenze della nazione.

In tal modo lo Stato ha potuto assicurare il regolare rifornimento dei cereali e dei carboni.

Nè è fondato l'asserto che tali requisizioni abbiano notevolmente contribuito al rialzo dei noli.

La limitazione delle importazioni, propugnata da alcuni oratori, non sarebbe stata scevra di inconvenienti, e avrebbe scarsamente influito ad infrenare il rialzo dei noli.

La determinazione dei noli di Stato da parte nostra ed anche di accordo con le potenze alleate, avrebbe allontanato dai nostri porti le bandiere neutrali.

Il Governo ha utilizzato le navi degl'imperi centrali sequestrate, ha vietato alle navi anche di piccolo tonnellaggio, di far traffico fra i porti esteri; ed ha intavolato trattative con l'Inghilterra perchè la marina mercantile inglese coadiuvasse i nostri traffici.

Se dunque a riparare a tale stato di cose non vi sono rimedi radicali di effetto immediato, la Camera sarà convinta che il Governo ha fatto quanto era in poter suo.

Confida dunque che la Camera riconoscerà come il Governo non meriti per questa parte l'accusa di esser stato imprevidente.

Ringrazia la Camera della cortese attenzione e conclude riaffermando la fede profonda nell'avvenire della nostra bandiera coll'augurio che essa possa almeno nel più breve tempo realizzare il suo programma minimo che si riassume nella formula seguente: alla nostra bandiera il nostro traffico sul nostro mare. (Vive approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

LUCCI, rileva che la discussione ha accertato deficienze, le quali devono essere riportate non solo al tempo di guerra, ma anche a quella della nostra lunga neutralità e devono essere intese in rapporto alla preparazione del piano diplomatico e militare del nostro intervento.

Invano quindi il Governo può addurre a sua scusa la imprevedibilità degli eventi diplomatici, militari e delle loro conseguenze economiche.

Osserva che opportune e tempestive negoziazioni con gli alleati avrebbero permesso di affrontare, con minore disagio, le conseguenze economiche della guerra.

Afferma che la vera causa della guerra non consiste nella violazione del diritto delle genti, ma nel sistema della pace armata, di cui è responsabile l'Europa intera (Commenti).

Dimostra le ragioni per le quali necessariamente la presente guerra si risolve in una guerra di logoramento.

PRESIDENTE, esorta l'oratore ad attenersi al lato puramente economico della questione ed a trattare certe questioni col doveroso riguardo al sentimento nazionale (Vive approvazioni — Vivi applausi).

LUCCI, forse si è male espresso. Certamente non poteva essere nel suo pensiero di mancare dei riguardi dovuti al sentimento nazionale (Rumori — Interruzioni).

Agli interruttori ricorda che egli è progenie di garibaldini; mentre, tra coloro che rumoreggiano, ve ne sono forse che sono figli di spie del Borbone (Vivissimi rumori — Vivaci proteste).

PRESIDENTE, invita l'oratore a ritirare queste parole, che suonano offesa indeterminata verso colleghi.

LUCCI, non ha inteso ingiuriare alcuno, ma solo rispondere a coloro, che con le loro interruzioni parvero significare ch'egli avesse inteso offendere il sentimento del paese. E perciò ha ricordato le tradizioni garibaldine della sua famiglia (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE, lo invita a ritirare le parole che suonano generica offesa a colleghi, pel rispetto reciproco che è fra tutti doveroso.

LUCCI, ha spiegato le sue parole nel senso che non avevano intento ingiurioso per alcuno.

PRESIDENTE, dichiara esaurito l'incidente.

Presidenza del presidente MARCORA.

LUCCI, riprendendo il suo discorso, osserva che, poichè era prevedibile che questa doveva essere una guerra di logoramento, è grave colpa non aver provveduto in tempo.

Invano il Governo ha cercato poi riparare agli errori iniziali. Poichè anche nei provvedimenti adottati per sopperire alle necessità del paese sono stati commessi numerosi errori, dei quali l'oratore adduce alcuni esempi.

Esorta anche il Governo a vigilare perchè nelle Amministrazioni, ed anche in quella della guerra, si evitino sperperi, con cui sono in contrasto inopportune lesinerie (Commenti).

Riassumendo ritiene il Governo responsabile di non aver preparato il paese ad una guerra, il cui carattere e la cui durata si poteva e si doveva prevedere.

Segnala gli errori commessi nella questione dei traffici marittimi.

Segnala altri errori commessi nella mobilitazione industriale.

Conclude ricordando l'opera di coloro che, nei vari paesi, vogliono scongiurare il disastro di una guerra che finisca per esaurimento.

Fa voti che, se i Governi non rinsaviscano, venga una generale rivolta degli spiriti ad imporre un fine di questa guerra di distruzione. (Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

SERRA, rileva l'immensa gravità del compito che incombe in questo momento al ministro di agricoltura, industria e commercio.

A lui spetta di preparare le energie di cui la nazione avrà bisogno dopo la guerra, per ritare la ricchezza nazionale.

Soprattutto all'agricoltura deve il ministro rivolgere tutte le sue cure, siccome a quella che rimane pur sempre il fondamento della vita economica del paese.

Accenna al problema della istruzione agraria, della silvicoltura, delle bonifiche, del regime idraulico, dei bacini d'irrigazione, e ad altri di essenziale importanza pel paese, e particolarmente per le regioni meridionali, le quali un grande contributo possono dare allo incremento della produzione agricola nazionale.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di fornire i capitali necessari alle provvide iniziative degli agricoltori. Raccomanda che si intensifichi l'azione degli Istituti di credito agrario.

Termina mandando un saluto ai forti lavoratori della sua Calabria, invitti così nei perigli della guerra, come indefessi nelle feconde opere della pace (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, prega vivamente i colleghi ad astenersi dal trattare in questa sede questioni di carattere particolare (Approvazioni).

Presentazione di un documento e di relazioni.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sull'applicazione della legge contenente provvedimenti a favore della Sardegna.

MANFREDI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore della regione di Marassi in Genova, a sinistra del Bisagno, fra il torrente Feregiano e i Molini di Cima (229).

Proroga del termine fissato colla legge 20 giugno 1877, n. 3908, per l'esecuzione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane (498).

Interrogazioni e interpellanze.

MIARI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, perchè dica se, in qual modo, e quando intenda provvedere ad eliminare le deficienze del servizio d'ispezione delle scuole primarie riconosciute anche dal sottosegretario di Stato essendo moltissime le circoscrizioni e circoli che non hanno titolari, ed essendo sospesi da tempo i concorsi.

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio e della guerra, per sapere come intendano provvedere alla deficienza, che si afferma esistere in paese, dei materiali indispensabili alla produzione dell'acciaio, soprattutto in riguardo ai bisogni della guerra.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere a quali criteri si è ispirato il Ministero nella nomina del comm. Dragoni a rappresentante dell'Italia nella conferenza internazionale economica fra i paesi dell'Intesa.

« La Pegna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se, in attesa della discussione del disegno di legge sul contratto di impiego privato, non ritengano opportuno intervenire con immediati provvedimenti per regolare secondo equità le norme fra imprenditori e locatori d'opera turbate dallo stato di guerra.

« Gasparotto, Agnelli, La Pegna, Dello Sbarba, Labriola ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del tesoro, della guerra e dell'interno, per conoscere se non ritengano opportuno che le pratiche per la concessione degli assegni provvisori e per la liquidazione delle pensioni ai parenti dei militari morti in guerra, ed ai feriti resi inabili al lavoro, siano istruite d'ufficio, a mezzo delle prefetture e delle autorità militari che dovrebbero curarne la regolare documentazione, senza attendere che vi facciano parte diligente gli interessati ai quali in molti casi mancano le necessarie cognizioni, e devono incontrare spese per provvedervi.

« Peano, Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, di fronte alla sospensione del lavoro verificatosi nelle fabbriche cementi di Senigallia a causa della impossibilità dei rifornimenti per mancanza di carri ferroviari, sui provvedimenti che creda adottare affinchè le regioni compromesse nei loro traffici dalla chiusura delle vie del mare non abbiano a vedersi tolte anche le estreme risorse della loro attività.

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e della guerra, per sapere se sia vero che s'intende di adibire i vasti locali dell'ex-laboratorio degli esplosivi, situato nelle adiacenze del Policlinico e degli Istituti scientifici universitari, a fabbrica di sostanze ad alto potere esplosivo.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come si accordino le sue dichiarazioni alla Camera a proposito delle interrogazioni sui disastri ferroviari colla notizia che la Direzione generale delle ferrovie avrebbe privato, con sua recente ordinanza e sino a nuovo avviso, il personale viaggiante del deposito di Bologna dei riposi di turno; aggravando i turni stessi con un aumentato servizio di riserva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno per sapere se vero e, in caso affermativo, come possa giustificarsi l'atto della divisione militare di Perugia che avrebbe con evidente offesa a tutta una benemerita classe di professionisti, diramata una circolare alle stazioni dei RR. carabinieri dell'Umbria perchè non sia tenuto conto « siccome generalmente mendaci », dei certificati di malattia rilasciati dai medici condotti ai parenti dei soldati sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se dopo gli accordi già presi cogli alleati e previi quegli altri ritenuti necessari, non creda opportuno di autorizzare i soldati immigrati di passare i giorni di licenza presso le rispettive famiglie in territorio straniero.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere quando intendano di fornire agli uffici competenti i fondi necessari per iniziare i pagamenti dei danni, già liquidati o in corso di liquidazione, prodotti alla proprietà privata dalle operazioni di guerra, e per sapere, inoltre, quando intendano di far assegnare ai suddetti uffici un più numeroso personale, per affrettare i rilievi e le liquidazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che hanno determinato la sospensione delle operazioni inerenti alla divisione della proprietà dello Stato da quella dell'Hôtel Suisse in Pompei.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per richiamare

la loro attenzione sulle patenti ingiustizie e sui gravi danni creati dalla legge 11 luglio 1911, n. 690 « Provvedimenti a favore dell'arma dei Reali carabinieri », e per sapere se non intendano eliminarli con urgenti provvedimenti legislativi che valgano a rassicurare i componenti quella benemerita arma ed impedirne l'ora inevitabile esodo dei migliori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere le ragioni per le quali solo a parte dei veterani della campagna 1866 venne concesso il primo aumento stabilito dall'art. 3 della legge 4 giugno 1911, n. 486, sugli assegni vitalizi dovuti ai reduci delle patrie battaglie, e se non creda sia invece doveroso estendere a tutti quei veterani simile beneficio eliminando l'attuale spiacevole disparità di trattamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere quando intendano di fornire agli uffici competenti i fondi necessari per iniziare i pagamenti dei danni, già liquidati o in corso di liquidazione, prodotti alla proprietà privata dalle operazioni di guerra.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per cui venne sospeso, dal marzo 1914, il lavoro di chiusura della proprietà demaniale a Pompei, per separarla dalla vicina proprietà di un privato.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere a chi siano addebitabili le cause della prescrizione sentenziata testè dal tribunale di Roma in merito alla procedura penale iniziata intorno al Palazzo di Giustizia, mentre i danni all'erario pel male fatto e la ripercussione pel contribuente italiano permangono nella più cruda realtà e consistenza.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, intorno alle anormali condizioni del Consiglio provinciale scolastico di Alessandria ed alle ripercussioni che l'inazione di codesti istituti determina sull'opera dei maestri e sull'efficacia della scuola.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda provvedere al necessario urgentissimo restauro della storica basilica di Sant'Apollinare in Ravenna, barbaramente colpita e devastata dalle bombe di velivoli nemici.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno sostituire nel Commissariato ed in altri uffici amministrativi quelli tra i dichiarati inabili alle fatiche di guerra che se ne mostrino capaci.

Se è disposto a far noto il risultato delle operazioni dirette ad utilizzare, come per legge, gli imboscati allo scopo precipuo di liquidare le recriminazioni per tal fatto e che di troppo nuocciono al morale dei soldati.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che possa nuocere allo svolgimento sereno e fattivo dell'opera di organizzazione militare la eccessiva lentezza di certe inchieste, a cui anche in importantissimi distretti, esclusi dalla zona di guerra, si dedicano le autorità superiori, dietro la indicazione spesso di troppe lettere anonime, onorate forse di soverchia attenzione; e se non sembri opportuno di raccomandare rapidità di ricerche e di conchiusioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti pronti ed adeguati abbiano preso od intendano prendere di fronte al grave disastro prodotto dalla caduta di un'enorme valanga che nella frazione di Olantreghe, comune di Castellavazzo (Belluno), travolse 14 case e fece numerose vittime e privò oltre settanta persone dell'abitazione e di ogni indumento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali si ritardano le promozioni dei tenenti del genio specialità treno, inscritti nel quadro d'avanzamento con anzianità superiore a quella dei tenenti delle altre categorie dell'arma, già promossi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non gli sembri equo ed umano stabilire fin da ora che, in caso di chiusura anticipata delle scuole medie e normali, ai professori supplenti, che vi insegnano, verrà fatto anche quest'anno l'identico trattamento consentito nel 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, sull'urgente necessità di aumentare la meschinissima dotazione di macchine agrarie concessa al R. deposito di Avezzano, che per 24.000 ettari verrebbe a disporre soltanto di due falciatrici e due mietitrici; mentre, se il Ministero vuol mantenere la promessa fatta di concorrere seriamente a risollevare le sorti dell'agricoltura marsicana, che langue a seguito del terremoto e della scarsezza di braccia causata dai richiami alle armi, deve concedere al detto deposito un numero almeno quadruplo di tali macchine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla convenienza di destinare alla guardia dei prigionieri di guerra in Avezzano e Sulmona battaglioni di milizia territoriale del distretto di Sulmona, affinchè le famiglie dei richiamati, già tanto decimate e provate dal terremoto, e insufficienti a coltivare i campi paterni, possano dalla vicinanza dei loro capi tornati in servizio militare trarre i consigli necessari a condurre l'azienda agricola.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga conveniente e giusto dare il cambio a quei battaglioni di milizia territoriale che dalla dichiarazione di guerra si trovano impegnati in servizî aspri e duri al fronte.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dato:

che i sussidi ai servizi pubblici automobilistici furono determinati, in base a piani finanziari stabiliti con i prezzi della benzina e delle gomme alla relativa epoca correnti;

che codesti prezzi sono attualmente più che raddoppiati, e che anche altre cause ostacolano l'esercizio;

che pur riducendosi il servizio, esso non si sosterrebbe qualora fosse diminuita la sovvenzione chilometrica;

che sarebbe iattura gravissima per le popolazioni la sorte

sione dei servizi stessi e potrebbe provocare agitazioni che è opportuno evitare;

non creda - giustizia ed equità impongono più che consiglino - di consentire la riduzione temporanea dei servizi in parola (diminuzione delle corse) ferma tenendo la misura della sovvenzione e ciò sia a riguardo delle linee già in esercizio, sia in riguardo a quelle per le quali il disciplinare venne sottoscritto e che dovrebbero prossimamente entrare in esercizio, tra le quali è da segnalare la importante linea Bagno di Romagna-Casentino-Pontassieve, assunta dalla Società Sita di Torino, in prosecuzione della linea Cesenatico-Bagno di Romagna, tanto invocata e attesa dalle popolazioni interessate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se è a sua conoscenza quanto è stato pubblicato dalla stampa circa la condotta di un appaltatore dei lavori per militari, residente qui in Roma, il quale, a non meno di mille operaie, nella maggior parte mogli di richiamati, intenda pagare non più di un soldo la confezione di una camicia di cotone, che altri appaltatori pagano sette soldi, ed il Comitato otto soldi - e se, e quali provvedimenti risolutivi ed urgenti è disposto di adottare per impedire simili indegni sfruttamenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Altobelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della guerra, per sapere se intendano disporre con provvedimenti urgenti ad accelerare la costruzione di quei tronchi ferroviari del Veneto che sono già iniziati e per i quali non possano escludere che il prossimo compimento sia reclamato da imprescindibili esigenze militari.

« Chiaradia, Gortani, Girardini, Hierschel, Pietriboni, Miari, Rota, Di Caporiacco, Arrigoni, Degli Oddi, Brandolin, Morpurgo, Ottavi, Loero, Ciriani, Bellati, Ancona ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della guerra, sui loro propositi circa al completamento delle ferrovie strategiche del Veneto e specialmente sulla costruzione dei tronchi Molina-Cortina d'Ampezzo e Molina-Lazzo di Cadore col suo congiungimento alla linea Villa Santina-Stazione per la Carnia, la cui necessità è stata riconosciuta e messa in piena evidenza dalle attuali condizioni di guerra.

« Loero, Gortani ».

La seduta termina alle 19.25.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 16 marzo 1916 — (Bollettino n. 295).

In Valle Lagarina, nell'Alto Astico e in Valle Sugana, duelli delle artiglierie e scontri di riparti con esito a noi favorevole. Sull'Alto Isonzo densa nebbia limitò ieri l'attività delle artiglierie, più intensa sulle alture ad ovest di Gorizia. Sul Carso, dura lotta accanita per il possesso delle posizioni da noi conquistate, nella zona di San Martino. Nella notte sul 15, dopo violento fuoco di artiglieria e di fucileria, l'avversario pronunciò due impetuosi attacchi, giungendo fino al margine delle nostre nuove trincee. Fu ogni volta vigorosamente ricacciato e lasciò il terreno ricoperto di cadaveri. Al mattino l'artiglieria rinnovò l'azione persistendovi con crescente violenza sino a notte. Ma la saldezza delle nostre fanterie e il costante efficace appoggio delle artiglierie permisero di mantenere le contrastate posizioni.

Lungo la rimanente fronte, continuarono gli attacchi di nostri riparti che con lancio di bombe sconvolsero in più punti le difese dell'avversario infliggendogli perdite e provocando violente esplosioni.

Cadorna.

Settori esteri.

Una nuova relativa calma è subentrata nel settore orientale.

I russi tuttavia non ristanno dal tentare ogni giorno delle ardite operazioni di approccio, e spesso con successo.

La terza offensiva tedesca intorno a Verdun e nella Woëvre, per quel che è dato rilevare dagli ultimi comunicati ufficiali da Parigi, parrebbe fallita.

Gli eserciti del Kronprinz non sono riusciti a conservare quelli elementi di trincee conquistati sanguinosamente ier l'altro.

Perduta ormai ogni illusione di guadagnare terreno fra Bethincourt e Mort Homme, pare che essi vogliano ritornare al piano primitivo, di tentare di sfondare le linee francesi al nord di Verdun, tra Douaumont e il forte di Vaux.

Poche e incerte notizie si hanno sulle operazioni militari ai Dardanelli e in Mesopotamia.

In Armenia, invece, i russi continuano instancabilmente ad inseguire i turchi e ad infligger loro perdite di uomini e di materiale.

Mandano da Londra più dettagliate informazioni sulla rioccupazione di Sollum e sulle operazioni nell'Africa orientale.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione dell'isola di Dalen violento duello di artiglieria.

Sotto Dwinsk, nella regione di Illukst e sulla ferrovia di Poneviege, il nemico lanciò granate a mano con esplosivi speciali.

Fronte del Caucaso. — Durante l'inseguimento dei turchi abbiamo fatto prigionieri altri 19 ufficiali, fra cui due aiutanti maggiori ed oltre 250 ascari e ci siamo pure impadroniti della bandiera di un reggimento.

Basilea, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russo. — Sul fronte degli eserciti dei generoli Pflanzer Baltin e Boehm Ermolli, aumentata attività di artiglieria dalle due parti. A nord-est di Koslow sullo Strypa le nostre truppe di protezione respinsero attacchi russi.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — In Fiandra, specialmente presso Côte, i combattimenti di artiglieria aumentarono sensibilmente di violenza e divennero anche più intensi nella regione di Roya ed a Villeaubois (a nord-est di Reims).

In Champagne i francesi dopo una forte, ma inefficace, preparazione di artiglieria pronunziarono attacchi sterili contro le nostre posizioni a sud di Saint Souplet e ad ovest della strada Somme-Py-Souain.

A sinistra della Mosa nuovi tentativi del nemico di disputarci il possesso della collina di Mort Homme e le posizioni del bosco, situate al nord-est, furono arrestati all'inizio.

Fra la Mosa e la Mosella situazione immutata.

A sud di Aspach-le-Bas nostre pattuglie, dopo un efficace bombardamento delle trincee nemiche, penetrarono in queste, distrussero le istallazioni difensive e presero qualche prigioniero e bottino.

In un combattimento aereo un aeroplano francese fu abbattuto a sud-est di Beine (Champagne). Gli occupanti perirono abbruciati.

Aviatori nemici ripeterono stanotte gli attacchi a Labry (ad est di Confians). Un primo attacco era avvenuto la notte del 12 corrente senza causare danni militari.

Fronte orientale. — Combattimenti di pattuglie su vari punti del fronte. Nessun avvenimento particolare.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio pattuglie hanno potuto constatare che un tiro di distruzione della nostra artiglieria eseguito ieri sera sulle organizzazioni tedesche di La Plage (regione di Nieuport) aveva completamente sconvolto i camminamenti ed aveva ucciso numerosi nemici.

Nella regione a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la notte.

Il bombardamento è continuato abbastanza debole sulla riva sinistra della Mosa, più intenso sulla riva destra.

Nella regione di Haudremont e Damloup la nostra artiglieria ha violentemente cannoneggiato la regione ad ovest di Douaumont, ove il nemico eseguiva lavori di fortificazione.

In Woëvre abbiamo bombardato parecchi convogli di vettovagliamento.

Ad est della foresta di Apremont un colpo di mano su una trincee tedesca ci ha permesso di far subire alcune perdite al nemico e di ricondurre prigionieri.

Nei Vosgi, a sud di Tür, i tedeschi hanno pronunciato un attacco sulle posizioni presso Burnhaupt. Arrestato da tiri di sbarramento, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle trincee.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne attività reciproca dell'artiglieria nella regione del Bois des Buttes, a sud di Ville au Bois.

In Argonne abbiamo eseguite concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni tedesche a nord-ovest della strada di Varennes e sulle batterie in azione nei dintorni di Montfaucon.

Ad ovest della Mosa, dopo un bombardamento violentissimo del nostro fronte Béthincourt-Cumières, i tedeschi hanno lanciato durante il pomeriggio un forte attacco contro le nostre posizioni di Mort Homme.

Le ondate di assalto non hanno potuto prendere piede in alcun punto ed hanno dovuto ripiegare verso il Bois des Corbeaux, ove i nostri tiri di concentrazione subito scatenati hanno loro fatto subire importanti perdite.

Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria ha raddoppiato ad est e ad ovest di Douaumont, come pure nei dintorni del villaggio di Vaux. Non si è verificato alcun attacco di fanteria. Tuttavia le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco a parecchie riprese truppe in movimento in questa regione.

In Woëvre bombardamento abbastanza intenso da una parte e dall'altra nei settori ai piedi delle Côtes.

Basilea, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Il 13 e il 14 corr., quattro incrociatori e due torpediniere nemiche lanciarono separatamente in diverse ore alcune granate sulla regione di Tekke Burnu.

La nostra artiglieria rispose e li obbligò ad allontanarsi.

Un nostro aeroplano attaccò a colpi di mitragliatrici aeroplani nemici, costringendoli a ritirarsi verso Imbros.

La sera del 14 lo sbarcadero di Akabah fu bombardato da un aviatore nemico. Tutte le bombe lanciate caddero in mare. Abbattemmo un aeroplano nemico a due chilometri ad est del canale di Suez. Gli aviatori fuggirono.

Oltre a ciò niente d'importante da segnalare.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale del 15 corr. dice:

Il 13 corr. occupammo Moshi e ci dirigiamo su Arusha, che crediamo sgombrata. I tedeschi, considerevolmente aiutati dalla ferrovia di Tanga, sembrano ritirarsi rapidamente verso sud.

Numerosi corsi d'acqua della regione causano qualche ostacolo al nostro inseguimento.

Percorrendo i fianchi delle colline di Kitovo abbiamo trovato nella boscaglia numerosi cadaveri, tre mitragliatrici e un cannone, abbandonati dai tedeschi in seguito alla loro recente disfatta.

Londra, 16 (ufficiale). — Il 14 corrente rioccupammo in Egitto Sollum situato alla frontiera egiziana, da noi sgombrato nello scorso dicembre.

Il nemico, che aveva fatto saltare il 13 corrente i suoi depositi di approvvigionamenti e di munizioni, non oppose il giorno 14 che poca resistenza.

Con dromedari, cavalleria, automobili blindati inseguimmo il nemico e catturammo nove mitragliatrici, tre cannoni, 128 prigionieri di cui tre ufficiali. Il nemico ebbe una cinquantina di morti fra cui tre ufficiali.

Noi occupiamo il campo nemico. Una quantità di bossoli, oltre 250.000 cartucce e quasi 200 fucili, sono stati distrutti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Alessandro di Serbia, ieri, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si recò ad apporre la sua firma nella portineria del Palazzo della Regina Madre.

Nel pomeriggio venne ricevuto dall'Augusta Signora.

S. A. R. il Principe Alessandro di Serbia ha ricevuto stamattina, in particolare udienza, S. E. il presidente del Consiglio e S. E. il ministro per gli affari esteri.

Per il monumento al Padre della Patria. — La sotto-Commissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II prese in esame il campione in opera del fregio in mosaico del sommoportico, presentato dal Morani, proponendo ancora alcune modificazioni prima del nulla osta per l'esecuzione definitiva. Esaminò anche alcuni campioni di marmi per le iscrizioni dei plebisciti nel fregio stesso.

Si occupò quindi delle porte di accesso al Museo del Risorgimento, ed un attento esame portò sui cavalli delle quadrighe (a un terzo del vero) presentati dagli scultori Bartolini e Fontana pronunziandosi favorevolmente al primo.

Si interessò in ultimo della sistemazione delle rampe di accesso al monumento, che include la demolizione di molte costruzioni e la sistemazione dell'ultimo tratto di via Cavour.

Su questo argomento la Commissione non credette di venire ad alcuna definitiva decisione, limitandosi solo al progetto di massima.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, nell' ultimo bollettino pubblicato, a L. 5,027,855.20.

*** Un Comitato elettissimo di signori inglesi, americani e italiani ha avuto un'idea nobilissima e geniale; hanno iscritto socia perpetua della Croce Rossa quella dolce eroina della pietà che fu Miss Edith Cavell.

Oltre alle cento lire dell'iscrizione, il Comitato ne versò altre cento come oblazione volontaria alla nostra benemerita istituzione.

In memoria. — Ieri alla Società degli ingegneri venne commemorato dall'ing. Mora il compianto senatore Edoardo Talamo.

Con felice parola il Mora premise alcuni cenni biografici, parlando poi dell'opera svolta in Roma dall'estinto, prima quale amministratore delegato della Società dei beni immobili e poi quale direttore

della stessa Società trasformata ed ingrandita, sotto il nome d'Istituto romano dei beni stabili.

Delineò l'opera del compianto senatore inspirata a criteri assolutamente moderni, trattenendosi sulle istituzioni di carattere sociale, che ebbero plauso pure dalle lontane Americhe. Ricordò che il Talamo fu vincitore del concorso indetto nel 1898 per la nuova aula del Parlamento. Accennò alle cause che impedirono l'esecuzione del progetto.

Ricordò l'opera del defunto in soccorso delle vittime del terremoto della Marsica, dove portò di persona gli aiuti; e la parte da lui presa nel Comitato d'organizzazione civile.

Concluse plaudendo alla proposta del sindaco perchè venga intitolata col suo nome una strada dei quartieri da lui risanati e rinnovati.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 marzo 1916, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Ai martiri della patria. — La commemorazione dei martiri ferraresi Succi, Malaguti e Parmeggiani, fucilati dall'Austria il 16 marzo 1853, organizzata dal Comitato per l'assistenza civile, ha avuto luogo ieri a Ferrara, con un imponente concorso di autorità politiche, amministrative e militari e di una grande folla.

Sino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata. Un corteo, organizzato dai reduci delle patrie battaglie, recò nella mattinata corone al cippo che ricorda i martiri.

Nel pomeriggio per iniziativa del Comitato per le onoranze ai martiri ebbe luogo un corteo al quale presero parte circa diecimila persone con innumerevoli bandiere e corone di fiori, molte delle quali portate da militari e che si riunì nella piazza del Municipio, dove, con un patriottico discorso del sindaco, venne approvato per acclamazione l'invio a S. E. il presidente del Consiglio Salandra, di un telegramma in cui si auspica la vittoria italiana contro il secolare nemico.

Il corteo poi percorse le vie cittadine dirigendosi alla Certosa, ove vennero coperte di fiori le tombe dei soldati morti in questi ospedali.

Mostra garibaldina. — Il prof. Pavia è riuscito a raccogliere circa duemila cimeli che ricordano la vita di Giuseppe Garibaldi.

Ne sarà fatta una esposizione in Roma, sotto il patronato di alte personalità politiche.

L'esportazione del riso. — L'*Agenzia Stefani* comunica n data odierna:

« Seguitano a pervenire al Ministero delle finanze domande dirette ad ottenere la concessione per esportazione di riso all'estero.

Poichè queste richieste sembrano rivelare un'imperfetta informazione di provvedimenti già presi, il Ministero delle finanze rende noto che nessuna domanda di tal genere può essere presa in considerazione, essendo da tempo chiusa ogni possibilità di esportazione ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio reca:

Le pioggie riuscirono benefiche alle campagne, soprattutto nella Italia settentrionale, dove l'abbassamento della temperatura giovò anche a moderare lo sviluppo precoce della vegetazione.

Le condizioni delle varie colture si mantengono soddisfacenti: particolarmente prosperi si mostrano i cereali vernini, i foraggi e le erbe dei pascoli.

Alcune piante da frutta sono in fiore, altre accennano a schiudere le gemme.

La pratica dei maggesi, le concimazioni, la sistemazione delle viti e degli olivi, le prime sementi, la sarchiatura del frumento sono le opere a cui ora è principalmente volta l'attività degli agricoltori.

Il mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il corrispondente ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 14 corrente:

Mercato seta eccitato, forte rialzo giapponese e cinesi; fabbrica attiva anche nastri.

Stocks scarsi, tendenze aumento prezzi, quotazioni italiane invariate. — Quotasi giapponese 1 1/2 dollari 5,40; Kansai extra 6. — Kansai double extra 6,20; Canton double extra (seta vecchia) 4,05 (seta nuova) 3,80; migliori filature cinesi all'europea della prossima campagna 5,70; migliori tsatlée 4,40. — Cambio 6,69 1/2.

Divieti di esportazione da Stati esteri. — In Isvezia è proibita l'esportazione degli intestini di animali, e di diverse specie di pesce di mare (specialmente del rombo, del muggine, dello sgombro e del merluzzo) a partire dal 19 corrente. La Commissione dei viveri aveva proposto di proibire l'esportazione di tutto il pesce marino; ma il Governo ne ha escluse alcune qualità, fra le quali la più importante è la sardella.

Il divieto non è però tassativo. Potranno essere concesse licenze, come per l'esportazione delle aringhe, contro compensi per il mercato interno; e cioè l'esportatore dovrà o mettere gratuitamente a disposizione delle autorità, per il consumo interno, una quantità di pesce corrispondente al quinto di quella esportata o dovrà fare un versamento in denaro corrispondente al valore del quinto in ragione di 5 corone per cassa.

*** Nella Danimarca, fino a nuovo ordine, è vietata l'esportazione del cartone da tetti (incatramato) e del cartone da pavimenti (specie di linoleum), nonchè del cartone greggio destinato alla fabbricazione dei medesimi.

Allo scopo di limitare l'esportazione dell'acciaio, ferro, zinco, anilina, cemento e prodotti chimici, il Governo danese starebbe per prendere le seguenti misure:

1° stabilire pei vari articoli prezzi minimi, altissimi, spesso di moltissimo superiori a quelli finora praticati;

2° esigere dall'estero il pagamento di dette merci al corso normale del cambio prima della guerra;

3° fare in generale quanto sarebbe necessario per ottenere che, anche pei contratti già conclusi, le vendite non abbiano luogo che a determinati elevati prezzi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 16. — La Commissione suprema, istituita dallo Czar, per fare un'inchiesta sulle cause che condussero alla mancanza delle munizioni, ha deciso, basandosi sulle informazioni assunte circa gli atti illegittimi dell'ex-ministro della guerra, generale Soukhomlinoff, di sottoporre il risultato dell'inchiesta al dipartimento giudiziario del Consiglio dell'Impero allo scopo, se lo Czar lo approva, di tradurre il generale Soukhomlinoff davanti il tribunale.

Lo Czar ha approvato la decisione della Commissione.

TSARKOJE SELO, 16. — Lo Czar è partito per il fronte.

LISBONA, 16. — Il ministro d'Austria ha chiesto oggi i passaporti.

BUCAREST, 11 (giunto il 16). — Ultimamente a Issalnitza, uno dei campi ove sono custoditi i disertori degli eserciti belligeranti, dietro istigazione di agenti austro-ungarici i disertori si sono rifiutati di rientrare ed hanno chiesto di pernottare fuori del campo. Le guardie rumene addette alla vigilanza sono intervenute. Ne è nato un conflitto. Un disertore ha sparato un colpo di rivoltella. Le guardie hanno fatto uso delle armi. Un disertore è stato ucciso e 7 feriti; quattro sono riusciti a fuggire.

BUCAREST, 14 (giunto il 16). — Un vivo malcontento ed una grande agitazione regnano in Bulgaria.

Si crede possibile una sedizione militare, secondata dalla popolazione.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discutono i crediti provvisori pel secondo trimestre del 1916.

La seduta diventa estremamente agitata in seguito ad un discorso del radicale Accambray, ex-capitano di cavalleria, che si fece già notare pei suoi attacchi contro l'alto Comando.

Oggi Accambray provoca uno scandalo, leggendo un discorso preparato, nel quale critica i rapporti stabiliti tra il Comando, il Governo e le Camere, ed attacca l'alto Comando

Il discorso di Accambray provoca le generali proteste della Camera.

Noullens, presidente del gruppo radicale, dichiara che Accambray parla in suo proprio nome, ma che la maggioranza del gruppo protesta contro le parole imprudenti di Accambray.

Dopo numerosi incidenti, la sospensione e la ripresa della seduta, la Camera decide per alzata di mano di togliere la parola ad Accambray.

Alla fine della seduta, la Camera approva un indirizzo di simpatia alla Camera dei deputati del Portogallo, in occasione della partecipazione alla guerra di questo Stato.

PARIGI, 16. — Il generale di divisione Roques è nominato ministro della guerra, in sostituzione di Galliéni, dimissionario per motivi di salute.

LONDRA, 16. — Si ha per radiotelegramma da Hoek van Holland:

Il piroscafo olandese *Tubantia*, che lasciò ieri Amsterdam diretto a Buenos Aires, sta per naufragare presso il battello faro di Noordhinder.

Il canotto di salvataggio di Hoek van Holland è partito in soccorso.

Alcune torpediniere lasciano Flessinga allo stesso scopo.

Secondo un altro telegramma il piroscafo sarebbe stato silurato.

NEW YORK, 16. — Voci sensazionali impossibili a verificarsi arrivano dalla frontiera. Il capo carranzista Ojinaga sarebbe stato assassinato dalle sue truppe ammutinate, che egli cercava di calmare volendo invadere il territorio degli Stati Uniti.

Il console degli Stati Uniti a Torreon si proponeva di lasciare il territorio messicano, accompagnato da tutti i cittadini americani, e di affidare il suo Consolato al vice console inglese.

SAN MARINO, 16. — Colla consueta forma è avvenuta oggi l'elezione dei nuovi capitani-reggenti di San Marino pel semestre aprile-ottobre.

Sono stati eletti il prof. Fattori Onofrio e Francini Ciro. Il primo aprile vi sarà la cerimonia della assunzione al potere.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: *Reichstag* - Si discute in prima lettura il bilancio.

Il segretario di Stato per le finanze Helfferich dice che tutto il denaro è riunito pei bisogni della guerra. Il bilancio non contiene alcuna domanda di credito per la condotta della guerra, perchè il credito del dicembre basterà ancora per qualche tempo.

Pure mantenendo altissime le speranze nella conclusione di una pace finanziariamente favorevole (e le manteniamo), rimane la coscienza che sarà necessario un notevole aumento delle entrate dell'Impero. Cinquecento milioni non sono un onere che il popolo tedesco non possa sopportare.

Il popolo tedesco sopporterà tutto quanto è necessario per conservare l'Impero ed affermarne la posizione nel mondo. Le nuove imposte dell'Impero sono una necessità per la durata della guerra, che è un'epoca di transizione, non invadono il campo delle imposte dei singoli Stati e dei Comuni e non gravano sui bisogni della vita.

Quanto ai viveri, la nostra situazione è più difficile che quella degli avversari, che hanno aperta l'importazione mondiale.

Il segreterio di Stato per le finanze, Helfferich, proseguendo il suo discorso, dice che il quarto prestito di guerra avrà la massima importanza per il risultato della lotta dei popoli. Finora la Germania ha superato tutti gli avversari nelle operazioni finanziarie con tre prestiti di 25 miliardi.

Helfferich fa in proposito un confronto con la Francia e con l'Inghilterra. Dopo aver emesso il nuovo prestito, la Germania sarà di nuovo il solo belligerante che copre tutte le spese della guerra con prestiti a lunga scadenza.

L'oratore paragona poscia le spese di guerra delle varie nazioni tendendo a sostenere che le spese della Germania e dei suoi alleati sono minori a quelle dei loro avversari.

L'oratore nega che le finanze tedesche siano nelle condizioni affermate dai nemici. Noi, egli dice, dimostreremo più che mai fermezza e forza per provare all'estero come le speranze sulla nostra discordia e sulla nostra debolezza siano vane e come la volontà della vittoria unisca il popolo tedesco. Le nostre truppe respingono eroicamente e tenacemente il nemico presso Verdun ed esse sanno che la vittoria spetta a noi. Coloro che sono rimasti a casa coopereranno a vincere (Applausi).

La seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo mercoledì venturo.

LISBONA, 16. — I ministri delle finanze, della guerra, degli affari esteri, della marina e dei lavori pubblici rimangono al potere.

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Presidenza del Consiglio e colonie, Almeida — Marina, Coutinho — Finanze, Costa — Guerra, Mattos — Affari esteri, Soares — Giustizia, Mesquita Carvalho — Lavori pubblici, Silva — Istruzione pubblica, Pedro Martins — Interni, Pereira Reis.

La creazione di un Ministero del lavoro e della sussistenza sarà proposta al Parlamento.

NEW YORK, 16. — Il piroscafo *Patria* della compagnia Fabre che ha a bordo 900 passeggeri, dei quali venti americani, è qui giunto.

Il capitano dichiara che il piroscafo venne attaccato, senza avvertimento, al largo di Tunisi da un sottomarino. Il siluro passò a venti metri dietro il piroscafo.

AMSTERDAM, 16. — Il *Tubantia* è affondato. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati salvati.

LISBONA, 16. — Il ministro d'Austria-Ungheria, lasciando Lisbona ha affidato la tutela degli interessi austriaci al ministro di Spagna.

MADRID, 16. — Un decreto Reale scioglie la Camera e fissa le elezioni generali al 9 aprile.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

Una nota ufficiale dice che la scelta del successore di von Tirpitz nella persona dell'ammiraglio Capelle dimostra che non si muterà nulla nella condotta della guerra navale

Capelle è stato collaboratore di Tirpitz nel primo progetto navale e per molti anni è stato la sua mano destra. Il sistema rimane intatto e la guerra dei sottomarini continuerà, come è stato annunziato nel memoriale agli Stati neutrali.

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest:

Tutti i medici nati nel 1865 e dopo sono invitati a porsi a disposizione dell'autorità militare anche se furono esentati dal servizio.

Tutti gli obbligati alla leva in massa dai 18 ai 50 anni che non prestano servizio attivo e che prima della guerra abitavano in Galizia e Bucovina sono invitati a porsi a disposizione delle autorità militare dal 21 marzo.

BERNA, 16. — Il Consiglio degli Stati ha accordato a sua volta all'unanimità con 41 voti le misure prese dal Consiglio federale a tutela della sicurezza e della neutralità della Svizzera, riaccordandogli i pieni poteri che gli furono conferiti all'inizio della guerra.

Con questo voto le due Camere del Parlamento hanno confermato l'intera fiducia nel Consiglio federale e nell'esercito.

ZURIGO, 17. — Si ha da Monaco di Baviera:

Ieri nel pomeriggio nel palazzo della cancelleria dell'Impero ha avuto luogo una riunione della Commissione degli affari esteri del Consiglio federale.

Presiedeva il presidente del Consiglio bavarese barone Hertling.

Il cancelliere dell'Impero, von Betmann Hollweg, fece una ampia esposizione della situazione generale risultante dall'odierno periodo della guerra mondiale.

Un comunicato ufficiale afferma che tali dichiarazioni esprimenti fiducia e volontà di resistere fino ad una fine vittoriosa, hanno avuto l'unanime consenso dei membri della Commissione.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.